



*Alta è la notte!
Nera la Valle tace.
Dormono i piccoli
figli redenti.*

*Nelle brande povere
sognano il Miani.
E lieti pensano
a vita nuova!*

*Ma il Mian è qui!
Lento ha percorso
gli enormi gradi.
E' qui, nell'Eremo!*

*E prega e prega!
Labbra sfioranti
sillabe ardenti.
Occhi alla Croce!*

*Le Mani sante
che il pan ai piccoli
hanno spezzato
forte intrecciate.*

*Mani unite
nell'olocausto!
Mani imploranti
nel sacrificio!*

*Giù giù nella valle
la vita è spenta.
Sbadiglian nel buio
piccoli lumi.*

*Gli uomini stanchi
addormentati
senton la requie
del sonno fondo.*

*Lui no, Lui no!
Veglia il Miani,
Prega il Miani
a Dio proteso.*

*E la preghiera
estasi santa
tutto Lo muta
Lo trasfigura.*

*Domani ancora
all'opre usate
farà ritorno.
Transumanato!*

*E umile servo
la via riprende
del sacrificio
e dell'amore.*

NELL'EREMO

Soleva il Miani, dopo il lavoro della giornata, trascorrere nel silenzio e nella preghiera le ore della notte in un piccolo anfratto della roccia cui si recava risalendo una scala composta di massi che Lui stesso, per spirito di penitenza aveva collocato (dalla Biografia)



VITA SOMASCA



I Lettori della Basilica di S. Alessio

sommario

	pag.
Voce che chiama!... Rispondi!...	1
Ma che cosa sono queste borse di studio? »...	3
Prego! Leggete con attenzione!	4
Omaggio ai nostri nove sacerdoti novelli	5
Il nostro Seminario di Magenta	6
Osservatorio	7
Teleflash su	8-9
La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in Mestre	10
Controluce: La Chiesa viva	12
Notizie da Belfiore	13
Brevissime dalle case	14-15
Intenzioni mensili	16
Disguido di un palloncino postale	17
Il bambino questo sconosciuto	17
Nell'eremo	18



n. 2

marzo - aprile

1964

Anno VI

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - ROMA

Publicazione bimestrale per gli amici dei Padri Somaschi
Con il permesso dei Superiori

Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo IV
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 6768 (5 marzo 1959)
Tipografia Mariapoli - Grottaferrata (Roma)



L'EMILIANI

*A S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo
Al Rev.mo Padre Generale
Al M. Rev. Padre Provinciale
Agli Insegnanti, Alunni, Parenti, Amici
l'augurio cordiale
di una felice e santa Pasqua*

La parola del P. Rettore

Ci sono alcune famiglie, poche, per fortuna, le quali pensano di essersi liberate da ogni responsabilità nei confronti del figlio per il fatto che l'hanno affidato alla scuola dei Padri. Questa politica così sbrigativa, anche se può lusingare tanta fiducia, non è del tutto ortodossa. Il compito di educare, nella più vasta comprensione di questo termine, spetta innanzi tutto alla famiglia: è un diritto inalienabile, ma anche un dovere grave. La scuola collabora con i genitori; affianca la loro opera educativa, ma non la può sostituire. Il successo anzi nell'educazione dei vostri figli sarà condizionato dal coordinamento di questi due ambienti educativi nei quali il giovane viene a trovarsi, la Famiglia e l'Istituto. Sono due forze che si devono muovere nella stessa direzione: solo allora si compongono, si sommano. Se non si ottiene questa collaborazione, se non si armonizza ciò che l'alunno riceve a scuola con ciò che egli trova a casa, l'opera educativa resterà esteriore e marginale, naturalmente ristretta, senza efficacia. E' profondamente necessario che il giovane sappia che tra famiglia e scuola c'è questa perfetta armonia, questa intesa completa e totale. Non è concepibile un doppio atteggiamento dell'alunno: altro a casa, altro a scuola, quasi si trattasse di due mondi che si ignorano vicendevolmente. Egli deve invece sentire che una medesima autorità, una medesima coscienza, una medesima consapevolezza vigila sopra di lui sempre, senza alcuna soluzione di continuità.

E per ottenere questo felice risultato mi permetto di indicare alle Mamme

II

dei nostri alunni alcune norme pratiche:

1° Non dite mai e neppure pensate « Mio figlio è diverso da tutti gli altri; certe cose non le fa; certe bugie non le dice; mio figlio mi dice sempre tutto ». Voi potrete risparmiarvi tante amare sorprese e dei pentimenti purtroppo tardivi.

2° Non prestate mai fede ai vostri figli quando vi parlano male dei Professori; quando vi confessano che essi sono dei poveri perseguitati; che l'Insegnante si diverte a farli cadere per assegnare loro un brutto voto. Credetelo pure, la gioia più grande di tutti gli Insegnanti è la riuscita dei vostri figli.

3° Parlate con gli Insegnanti e col Preside con la massima fiducia; non nascondete le manchevolezze dei vostri figli; esponete le loro difficoltà con la massima apertura e chiedete consiglio. Più di una volta la confidenza di una mamma è servita a dare il giusto orientamento ad un alunno.

4° Non commovetevi davanti ai figli che accusano eccessivi compiti e troppe lezioni; non prestatevi a firmare giustificazioni che non siano perfettamente fondate; non ingannate mai la scuola. Sarebbe un esempio pessimo e deleterio per i vostri figli.

5° Non permettete assenze saltuarie originate generalmente da un'interrogazione non preparata o dalla velleità di voler studiare per il giorno seguente. L'assenza saltuaria è indisponibile per la scuola, ma soprattutto è dannosa per l'alunno. Sappiamo bene anche noi che uno scolaro normale non può essere sempre pronto in tutte le materie. Sono i piccoli incidenti scolastici, gli

infortuni sul lavoro, che, nonostante ogni misura preventiva, qualche volta devono capitare. E non è del tutto male che capitino. Ricordate però che a tutti gli effetti scolastici del profitto e quindi anche della promozione un giorno di scuola funestato da alcune interrogazioni negative è mille volte più utile di un giorno di assenza.

6° Segnate tra gli impegni sacrosanti del vostro stato una visita mensile al Preside e agli Insegnanti per informarvi sullo studio e della condotta dei vostri figli. Un intervento tempestivo

spesso sana delle situazioni che non tarderebbero a diventare insostenibili.

7° Controllate ogni sera il diario e l'orario scolastico; non dimenticate di firmare i voti e le eventuali note che vi troverete; date almeno uno sguardo ai compiti ed esigete che siano scritti bene; sentite qualche parte di lezione. Non vi occorrerà per questo né molta competenza né molto tempo; ad ogni modo sarà forse il tempo meglio impiegato in tutta la giornata.

P. Guglielmo Quaglia



La parola del P. Spirituale

E' passato Dio fra noi.

Gli Esercizi spirituali, la stagione di Dio, come ve li avevo presentati la volta scorsa, hanno fatto sentire chiara ad ognuno di voi, nell'intimo del cuore, la voce di Dio, il passaggio misterioso della Sua Grazia.

Attraverso la parola facile e chiara dei Sacerdoti che vi hanno parlato, sono apparsi ancora una volta alle vostre menti i veri valori della vita, le cose che bisogna rincorrere, le ricchezze vere che bisogna radunare... E' un po' tutto il modo di vedere e di giudicare che va ridimensionato. E gli Esercizi servono a questo.

Ho scorso i quadernetti degli appunti di molti fra voi. Vi ho letto propositi generosi, risoluzioni audaci...

Ogni mattino mentre celebriamo, accanto al Corpo e al Sangue di Gesù che offro al Padre, offro i vostri propositi di rinnovamento nell'attuazione del cristianesimo.

Penso soprattutto a quelli più grandi che li hanno voluti spontaneamente e liberamente fare in un ambiente più raccolto: Villa S. Ignazio, sulle alture

del Righi. Tre giorni (quasi) di silenzio, di raccoglimento, di intensa riflessione, di preghiera. Li ho assistiti molto volentieri: parecchi mi hanno edificato con la loro serietà, il loro raccoglimento e il loro impegno. Erano 27, di cui 25 Liceisti. Su 65 alunni del Liceo 25 hanno compiuto i loro Esercizi Spirituali; parecchi altri che non avevano la possibilità di venire si sono preoccupati di esprimere il loro rammarico; certamente avranno fatto bene anche il « surrogato » di Esercizi qui in Collegio, contemporaneamente.

Una parola solo, dopo questa costatazione. Eccola. Rileggete spesso quanto avete notato sui vostri quadernetti. Sono frasi che avete vergato sotto l'impulso della Grazia di Dio. Hanno quindi in se stesse un valore particolare, quasi carismatico, direi. Ogni frase vi farà rivivere una emozione; e non sarà un ricordo sterile.

La Madonna, Vergine fedele, vi conceda la perseveranza nel fervore e nella generosità. E vi dia la grazia di attaccarvi a Lei con una fiducia disperata.

P. Mario

III

Inaugurata la nuova Sede Scolastica



Il Provveditore agli Studi taglia il nastro augurale

La mattina del 15 febbraio u. s. l'Ill. mo Provveditore agli Studi Comm. Aldo Vestri ha tagliato il nastro inaugurale della nuova sede scolastica dell'« Emiliani », presente le Autorità religiose dell'Ordine Somasco e della Diocesi di Genova, quelle civili e militari, le rappresentanze degli Istituti Somaschi della Liguria e del Piemonte, di vari Istituti di Genova dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, il corpo insegnante dell'« Emiliani » e numerosi parenti degli alunni.

Nell'Aula Magna Mons. Stefano Patrone, rappresentante di S. Em. Rev.ma il Cardinale Siri (la cui assenza, causata da improvvisa indisposizione, è dispiaciuta a tutti, a cominciare da S. Em. stessa, che tanto ci teneva a benedire l'Opera di cui due anni fa aveva posto la prima pietra), ha impartito la benedizione al nuovo edificio scolastico.

Al rito religioso hanno fatto seguito alcuni brevi discorsi di circostanza, tenuti dal Provveditore agli Studi, dal Rev.mo P. Giuseppe Boeris, Preposito

IV

Generale dei Padri Somaschi, e dal rappresentante di S. Em., Mons. Patrone.

Più che dilungarci nella cronaca della inaugurazione e senza più attardarci sulla descrizione del nuovo complesso scolastico, moderno, funzionale ed elegante, di cui già altra volta abbiamo parlato a lungo, preferiamo far posto qui ad alcuni spunti dei discorsi tenuti, che meglio d'ogni altra parola possono trasmettere le impressioni vive e profonde della felice manifestazione.

★ ★ ★

Prendendo la parola, prima del rito religioso, il M. Rev. P. Quaglia, Rettore e Preside del Ginnasio-Liceo, così si era espresso:

« Si realizza oggi un'aspirazione che l'« Emiliani » da tanto tempo accarezzava, quella di dare ai suoi alunni una sede piú capace, piú funzionale e piú bella. Or sono due anni S. Em. il Card.

Parla il Rettore



Parla il Provveditore Comm. Aldo Vestri



Siri ha benedetto la prima pietra dell'erigendo edificio scolastico Emiliani. Era un primo successo, perseguito con instancabile tenacia soprattutto dall'allora P. Rettore ed attuale P. Provinciale M. R. P. Diego Camia. Poi abbiamo visto sorgere con regolare continuità e prendere corpo questo Istituto nella sobria ed elegante linea tracciata dall'Ing. Arch. Angelo Sibilla ed attuata con cura particolarissima ed amorevole dall'impresario Sig. Geom. Otello Celadon...

Abbiamo confidato nella Provvidenza Divina. E Dio ha benedetto visibilmente la nostra fatica. Tre aule scolastiche sono già dedicate ad altrettanti Benefattori insigni: il def.to sac. *Don Andrea Campi*, il def.to sig. *Tommaso Gazzolo*, il rag. *Domenico Alessio*. Ed ora noi attendiamo da Dio, attraverso la benedizione del rappresentante di S. Em., il suggello definitivo del nostro



Il rito della benedizione

lavoro. Noi comprendiamo bene il significato che assume questa cerimonia nel difficile clima in cui ci troviamo a vivere. Il nostro è un atto di fede ed insieme un impegno solenne. E' un atto di fede nella nobiltà e santità della causa per cui lavoriamo, nella indefettibilità dei principi in cui crediamo. La scuola cattolica ha molte cose da chiedere e insieme la fiducia di avere molte piú cose da dare: per questo ho detto che il nostro è un impegno solenne... Noi vogliamo ancora continuare l'opera di Cristo che ha detto: Lasciate che i fanciulli vengano a me! Noi vogliamo non solo istruire, ma anche educare, formare il cuore, plasmare la coscienza. Noi abbiamo l'ambizione di volere che la nostra scuola non sia inferiore a nessun'altra per informazione culturale, per serietà scientifica. Ma noi sappiamo bene che questo si impone proprio perché scuola religiosa. Noi teniamo tanto a questa nota distintiva, che ci caratterizza e ci dà il diritto ed il dovere all'esistenza in mezzo a tante altre che tali non sono... Noi vogliamo imprimere nei nostri giovani quelle idee maestre, che li accompagnino per tutta la vita, quelle convinzioni solide e inconcusse, che reggono a qualunque urto. Dio avvalori questi nostri propositi ».

V



Parla il Rev.mo Padre Generale dei Somaschi

Dal breve ma eloquente intervento dell'Ill.mo sig. Provveditore agli Studi stralciamo:

« Solo i piú anziani sanno quello che gli altri non possono sapere, cioè che io a questo Collegio sono legato da un affetto che risale a trent'anni fa.

Trent'anni fa, quando venni a Genova, giovane funzionario del Provveditorato agli Studi, ed ero lontano dalla mia famiglia, avevo trovato qui, in questo Collegio, una nuova famiglia, nella quale venivo a trascorrere molte delle mie ore libere. Da allora ovviamente è rimasto in me un sentimento di riconoscente affetto verso questo Istituto,

Echi di carnevale



di cui ho seguito con simpatia le vicende fino ad oggi. Ed oggi sono qui, particolarmente lieto di vedere sorgere questa modernissima scuola, che rende piú facile l'opera dei docenti, piú accogliente l'Istituto per gli alunni, permette ulteriori sviluppi e permetterà di avere qui a Nervi uno strumento sempre piú valido per la formazione della gioventú locale, e non solo locale, perché voi sapete che a questo Collegio convengono alunni, si può dire, da ogni parte d'Italia.

Quindi la soddisfazione che io esprimo in questo momento è particolarissima. Non è solo quella del Provveditore agli Studi, che, in veste ufficiale, prende atto di una realizzazione cosí importante; è anche la soddisfazione di un amico che vede degli amici prosperare e fiorire. Questo anzi è il sentimento sul quale mi piace proprio di insistere. E per questo io formulo gli auguri migliori, perché in questa rinnovata sede continuino le nobilissime tradizioni che hanno sempre ispirato l'opera di coloro che a questo Collegio hanno dedicato la loro vita ».

★ ★ ★

Mons. Stefano Patrone, in rappresentanza di S. Em. Rev.ma il Card. Siri, cosí ha detto:

« Sono latore di un messaggio di S. Em. il Card. Arcivescovo, che non ha potuto essere qui stamattina per una improvvisa leggera indisposizione. Di un messaggio di compiacenza con i Padri che hanno realizzato quest'opera scolastica, di un messaggio che è un augurio perché si realizzino sino in fondo gli ideali che hanno mosso i passi fino a questo punto.

Vorrei sottolineare proprio in modo particolare il rito che abbiamo testé concluso, dando la benedizione religiosa ad un nuovo edificio scolastico... Penso che c'è un problema ben piú grande dell'edificio materiale, ed è l'edificio spirituale che la scuola deve costituire. Avere la casa, una casa confortevole, proporzionata alle esigenze della tecnica e della moderna didattica: questo è il primo passo.

Però la cosa piú difficile indubbiamente, alla quale da tanti anni per vocazione attendono i Padri, è l'impegno di edificare qualche cosa nell'animo degli alunni... E allora, proprio per questa complessa difficoltà che presenta

Il mondo e la nostra gioventú

Questo nostro mondo del secolo XX ci lascia sconcertati.

Da una parte il progresso tecnico ci sbalordisce e ci impressiona.

Dall'altra c'è tutto un cumulo di miseria morale e di egoismo che sconfigge: mancanza di senso religioso, dilagare di stampa, cinema, canzonette di pessima lega; divismo incontrollato e fatuo che degenera in scene di un isterismo delle folle di giovani immaginabile, corsa sfrenata al piacere, al danaro, al dominio!

Ogni giorno piú ci svegliamo... pagani o quasi!

L'uno e l'altro di questi aspetti del nostro mondo esercitano un enorme influsso sulla gioventú. Il primo li affascina verso i valori terreni. Il secondo tenta di rinchiuderla e di sommergerla in essi nel peggiore forse dei modi.

Vocazioni di oggi

Eppure — per grazia di Dio — le vocazioni sbocciano. Spesso impensate, imprevedute, inaspettate.

Ti portano all'ospedale perché hai rotto una gamba e, to' ti trovi una suorina dal volto a te non nuovo. Ti informi e vieni a sapere che quella ragazza spensierata e gaia che hai trovato sui campi di sci o al mare, ha preso il velo e serve gli ammalati. « Chi l'avrebbe mai pensato? », ti domandi meravigliato.

Torni a scuola a ottobre e cerchi quel buon tempone del tuo compagno di banco dell'anno passato. E non lo trovi piú. Chiedi agli altri. « Si è fat-

**VOCE
che chiama!
RISPONDI!**

to religioso ». « Cosa? », ti dici stupito. Ma nessuno ti sa ridire alcunché.

Vai a trovare un tuo vecchio amico e con lui ti intrattieni sui bei tempi passati: « Ti ricordi quel bel tipaccio incontrato al rifugio? ». « Ah, sí. Sai dov'è adesso?... E' missionario in Birmania ». « Ma no, tu scherzi! »





Il piccolo clero della Basilica di Sant'Alessio.

Cose che capitano: che sembrano incredibili eppure sono vere. Ne sono una prova le vocazioni che sbocciano tra le ragazze e i giovani anche in età non più tenerissima. Gesù « chiama » anche in questo mondo del XX secolo, nonostante le sue meschinità.

Il piccolo Clero

Di norma però la vocazione sboccia tra i fanciulli di sani costumi morali, puri e pii che servono all'Altare: il piccolo Clero.

Simpatici questi ragazzi anche se riempiono la Sacrestia di chiasso; anche se i mobili della medesima avrebbero da dire parecchio delle loro... oneste biricchinate e salti mortali; anche se la Perpetua ricorda a stento le

2

volte che ha dato la « voce » ai medesimi quando si arrampicavano sulle poche piante da frutto dell'orto del Curato o il numero delle scope tirate loro dietro, con opportuna discrezione il più delle volte, quando superavano il limite della vivacità, limite però non dei ragazzi che di solito è molto elevato, ma quello suo che di solito, è molto basso!

Dal piccolo Clero ci aspettiamo la decisione più comune: nel piccolo clero sono riposte speranze sicure perché essi vorranno di certo seguire la voce di chi « chiama »: Gesù!

Ci attendiamo da essi, quali nuovi piccoli Samuele, la generosità nel rispondere e mettersi a completa disposizione del Signore.

P. B.

MA CHE COSA SONO POI QUESTE "BORSE DI STUDIO,,?"

Semplicissimo!

Avete mai pensato, Voi che usufruite dell'opera sacerdotale dei Padri Somaschi, che ne avete conosciuto forse talune attività in Italia e all'Estero, quanto venga a costare la formazione di ognuno di essi?

Quando si pensa che un Sacerdote novello somasco ha percorso questo lungo viaggio: 5 anni di Scuola Media e Ginnasio; 1 anno di primo Noviziato; 4 anni di studi filosofici e preparatori alla teologia; 2 anni di magistero al servizio degli orfani o aspiranti alla vi-

Uniti nella carità.



BORSA DI STUDIO "P. CESARE TAGLIAFERRO,,

Somma precedente	L. 157.000
Prof. De Angelis	» 5.000
Sig.ra Rosi-Bernardini	» 5.000
Sig.ra Colombi	» 20.000
Totale	L. 187.000

ta religiosa; 5 anni di teologia, totale anni 17, il conto è subito fatto. Pur riducendo le spese al minimo e agli studi ordinari, non siamo lontani dal vero se moltiplicassimo il 17 almeno per trecentomila. Arriviamo ben bene oltre i cinque milioni.

Ma Iddio volesse che tutti riescano! Per cui sulla cifra cospicua esposta dovrebbe tenersi conto anche di quanti hanno lasciato la via santa del Sacerdozio, per cui i cinque milioni — fatte proporzioni debite — potrebbero divenire anche sette.

Sorge allora il quesito: dove trovano tanto denaro i Padri Somaschi la cui povertà non è mistero per alcuno?

La fiducia nella santa Provvidenza di Dio: provvidenza che sono tutti i nostri *Amici* che sensibilizzano il problema del mantenimento delle vocazioni povere. Ecco le Borse di studio che si possono fondare integralmente intestandole a persone care, a suffragio di Cari il cui ricordo si desidera rimanga sempre vivo in benedizione.

VITA SOMASCA lancia questo appello. E per incominciare vorremmo creare una seconda borsa di studio (oltre quella in memoria del compianto P. Cesare Tagliaferro già in atto) al nome di Papa GIOVANNI XXIII tanto amico di S. Girolamo e delle nostre Opere.

Inviare offerte a « Vita Somasca », Piazza S. Alessio 23, ROMA o a qualunque altra nostra istituzione dichiarando lo scopo preciso.

Chi dona al povero riceve da Dio; tanto più quando questo povero è un giovane che domani continuerà le opere della carità cristiana, soprattutto a vantaggio degli orfani della gioventù abbandonata.

3

PREGO! LEGGETE CON ATTENZIONE!

I. COSTATAZIONE

La maggioranza degli uomini (83%) è ancora fuori della Chiesa. E questo dopo 2.000 anni di Cristianesimo. Siamo sinceri: il cristianesimo in Asia non esiste. Se escludiamo le Filippine, un'isola di fede in un mare di paganesimo, la popolazione cattolica in Asia crolla, scompare: solo la 0,9% è cattolico. L'immenso continente asiatico, pari a 80 volte la Francia, che conta da solo il 56% della umanità, non si è mai incontrato con Cristo! Nelle grandi città orientali, Tokio (11 milioni di abitanti), Skanghai (9 milioni), Singapore, Calcutta, vi è un grande straniero: lo straniero che si chiama Cristo. Come per i 95 milioni di Giapponesi, altrettanto per i 440 milioni di Indiani, per i 700 milioni di Cinesi, per i 100 milioni di Indonesiani.

II. COSTATAZIONE

La Chiesa è in costante diminuzione. Quando Gesù moriva gli uomini in attesa della Redenzione erano 270 milioni. Oggi sono 2.000 milioni. I cattolici

aumentano ogni anno di 8 milioni: è molto. Ma i non cattolici aumentano di 32 milioni: 4 volte di più. Al termine di ogni anno ci sono decine di milioni di fratelli di più fuori della Chiesa, e aumenta quindi la sproporzione numerica tra il mondo cristiano e quello non cristiano. Nel 1825 i cattolici erano un quarto della popolazione mondiale; nel 1963 sono solo un sesto. Quale sarà la proporzione nel 2.000, quando ci saranno oltre 5 miliardi di uomini? Un decimo? O meno ancora?

Veniamo al pratico.

A tutti questi problemi possono rispondere solo numerosi e santi Sacerdoti.

Il Cristo vuole dei Sacerdoti: solo Lui può darceli.

Signore dacci dei Sacerdoti, e Sacerdoti santi!

Ma i Sacerdoti si formano nei Seminari: di qui la necessità della costruzione e della efficienza dei Seminari.

Diamo una panoramica dei Seminari diocesani (quella dei Religiosi è in elaborazione) e constatiamo la inadeguatezza di fronte ai bisogni immensi.

	SEMINARI				ALUNNI		
	Magg.	Min.	Tardive	Totale	Ginnasio	Fil. Teol.	Totale
EUROPA	344	621	26	991	76.172	37.177	113.349
ASIA	53	150		203	9.250	3.791	13.041
AFRICA	45	174		219	18.204	2.088	20.292
AMERICA sett. e centrale	93	149	7	249	27.375	13.897	41.362
AMERICA meridionale . . .	58	192	4	254	14.343	3.921	18.264
OCEANIA	13	14		27	674	853	1.257
	606	1.300	37	1.943	146.018	61.817	207.835

OMAGGIO AI NOSTRI NOVE SACERDOTI NOVELLI



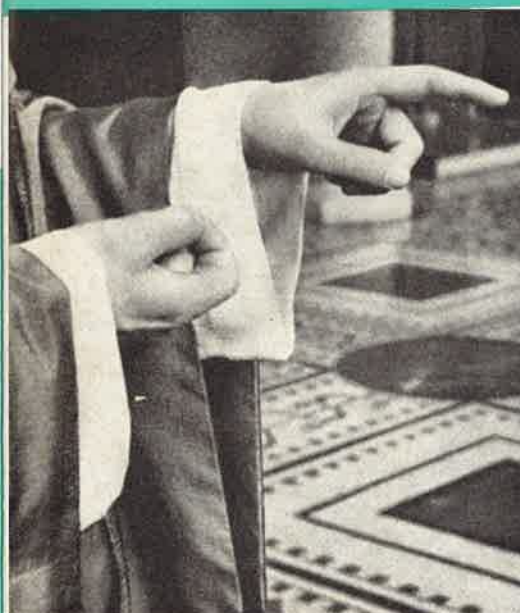
CONSACRA!

INSEGNA!



PREGA!

DISSETA!



S
A
C
E
R
D
O
S

A
L
T
E
R

C
H
R
I
S
T
U
S

Roma, 14 marzo 1964



E' già aperto e funzionante in parte: lunga è la strada da percorrere e che unanamente è aspra assai perché il nostro Istituto — non abbiamo alcun timore di affermarlo — è veramente povero. Ma appunto perché povero confida maggiormente nell'aiuto di Dio che si avvale di anime generose per venire incontro a queste gravi necessità della Chiesa. Anche quello di Magenta è una delle migliaia di Seminari della Chiesa cattolica che deve preparare Sacerdoti religiosi per i bisogni immensi della Chiesa.

La riflessione fatta sopra sulle due terribili constatazioni induca chi può all'aiuto anche materiale e tutti alla preghiera perché il Signore assista i giovani Chierici che hanno incominciato ad abitare nel nuovo edificio.

VITA SOMASCA apre una sottoscrizione per lo Studentato.

Inviare le offerte o alle singole Case dei Padri Somaschi specificando che dette sono destinate al Seminario o



Il nostro Seminario di Magenta

APRIAMO UNA SOTTOSCRIZIONE

Studentato di Magenta; o direttamente a Roma come detto sopra per le Borse di Studio: Padri Somaschi Roma, Piazza S. Alessio 23,

Sottoscrizione per Seminario di Magenta (dal Luglio 1961 ad oggi)

1961 - Da vari offerenti . . . Lire	57.400
- N. N. »	5.000
- N. N. »	5.000
- Raccolta del Collegio Gallio (Como) . . . »	450.000
- Raccolta del Collegio Sgariglia (Foligno) . . »	192.000
- Da " Casa Pino " di Grottaferrata »	35.000
1962 - Da vari offerenti . . . »	62.000
- N. N. »	5.000
1963 - N. N. »	20.000
- N. N. »	100.000
- Da vari offerenti . . . »	165.000
- Dai parenti dei Padri Novelli »	85.000
- N. N. »	10.000
- N. N. »	15.000
- Da una raccolta particolare »	93.225
- Dott. Pier Costantino Remondini - Rapallo . . »	25.000
- N. N. »	5.000
1964 - Mons. Giovanni Ferro - Arcivescovo di Reggio Calabria »	50.000
- N. N. »	5.000
- Da P. P. B. »	6.250
- A mezzo di P. Giovanni Rinaldi »	10.000

TOTALE L. 1.401.675

RIFLESSIONI IN TONO UMANO

OSSERVATORIO

Ah! questo benedetto... tifo!

L'ultima partita Inter-Milan sarà memorabile (nei limiti in cui il susseguirsi degli eccessi può oggi rendere memorabile l'uno o l'altro): ma per noi l'importanza è tutta in un fatto di indole morale.

Non nel numero dei calci o nel nervosismo verso l'arbitro o nella normale incapacità di sapere perdere, ma nella ragione per cui un giocatore ha perso le staffe.

Ci spieghiamo.

I ventidue giocatori sono di solito bravi atleti ma raramente possono essere modelli di educazione in quanto il fisico è quasi sempre a dispetto del morale. Quindi le parole non vengono risparmiare: tutte le insolenze poi si concludono nel gentilissimo sentimento con cui il coro degli spettatori di parte chiama l'arbitro « cornuto »; con questa finezza per la situazione familiare si ha la definizione migliore di un campo di calcio.

Ma Luisito Suarez ha perso la luce degli occhi ed ha percosso il terzino Trebbi, uscendo poi in pianto come un bambino nell'avviarsi agli spogliatoi per l'espulsione dal campo per una ragione nuova: egli sostiene che Trebbi lo ha insolentito offendendo non lui ma la madre.

Comunque stiano le cose noi ci siamo commossi per questa sensibilità dimostrata da un giocatore verso la memoria e la tenerezza della madre proprio in mezzo ad un campo dove i valori del sentimento non contano più niente e le passioni della contesa sommergono tutto.

Perciò al di sopra e al di fuori del tifo balordo che ha infuocato il campo di S. Siro noi rendiamo omaggio

a tutte le madri che, in mezzo a tante discussioni, sono ancora amate dai loro figli. Fino al punto da essere difese a prezzo della gloria, del successo e dell'incasso.

Ancora a S. Siro per il derby Inter-Milan!

Le passioni dei giocatori sono di un genere particolare perché son legate ai compensi oltre che all'orgoglio; quelle degli spettatori appartengono invece alla normale capacità di entusiasmo dei cittadini liberi che hanno una fissazione o un hobby.

Ma a San Siro si sono registrati dei primati gravi: quattro infarti tra il pubblico (il « Giorno » dice cinque ma essendo un giornale statale può far sempre pensare all'inflazione come a un successo di colore) e dei quattro uno mortale.

La cosa fa a noi tanta pena: non vogliamo intesservi considerazioni complicate e, meno che meno, di condanna. Il divertimento è lecito, e il morire non è colpa ma disgrazia significativa. Il passare improvvisamente dalla valutazione appassionata di una miseria come una partita di calcio ad una constatazione tragica come è il « di là » quando vi si arriva senza saperlo, è grande avvenimento. Perciò, mentre i giocatori vanno allo spogliatoio per il cosiddetto riposo e gli spettatori si accapigliano per trovare la strada di tornare a casa, noi pensiamo con riverenza fraterna a questi poveri uomini che il riposo e la casa li hanno trovati là dove veramente sono tali ma senza un regolare biglietto di ingresso.

Morire senza sapere non è mai bello!



— Roma, 2 febbraio. Il rev.mo P. Vicario e il P. Procuratore generale hanno fatto omaggio del Cero benedetto al S. Padre Paolo VI. Nel colloquio il Papa ha inviato una benedizione particolare per l'Ordine ed una speciale per Magenta al cui ricordo è rimasto visibilmente commosso soprattutto quando ha saputo che la Parrocchia ha incominciato la sua vita.



— Velletri, S. Martino. Da anni prospera l'Associazione Scout. 30 ragazzi ne imprimono forte vitalità. Costituito il Clan dei Rovers: a giorni sorgerà anche il Branco dei Lupetti e, per le giovani, il gruppo Guide.



TELEFLASH SU...

— **EROICI MISSIONARI.** Il P. Generale in data 25 gennaio ha inviato al rev.mo P. Leo Deschâtelets Superiore generale degli Oblati di Maria Immacolata, Istituto cui appartiene il nostro carissimo P. Giovanni Drouart, le condoglianze per il massacro di 3 Missionari belgi nel Congo.

Il P. Deschâtelets ha così risposto: «... quanto è successo non ci induce minimamente nello scoraggiamento. Anzi. Passata la tremenda prova, altri nuovi Missionari prenderanno il loro posto con generosità e sacrificio: altri verranno a colmare le lacune operate dal terribile massacro. I cristiani di quelle località usciranno rinvigoriti dalla presente persecuzione. Con santa fiera cristiana condividiamo pienamente la vita della Chiesa, quella che ci unisce più intimamente a Gesù. Oggi ci sentiamo come non mai missionari, per l'esempio di eroismo lasciatoci da questi tre nostri cari Confratelli che hanno dato la vita per le anime loro affidate...».

Esempio e parole su cui è opportuno che tutti i lettori di « Vita » riflettano!

Milano Uselli. Benedizione della Effigie di S. Girolamo in rame sbalzato.



— Cisano Bergamasco, 8 febbraio. Nel pomeriggio, dopo le feste di Somasca, S. E. Mons. Clemente Gaddi, il nostro rev.mo P. Generale ed altre Autorità si sono recate a Cisano Bergamasco per benedire solennemente il nuovo grandioso stabilimento « S. Girolamo Emiliani » dei Fratelli Pozzoni. Vita Somasca augura nuove affermazioni per tale stabilimento che da vari anni stampa quanto si riferisce alla attività del nostro Santuario di Somasca.

★ ★ ★

— Foligno, 26 Gennaio. Presiedendo l'Assemblea Regionale Umbra della FIDAE il P. Pio Bianchini nella sua carica di Vice-Presidente Generale, è stato eletto all'unanimità quale Presidente Regionale il nostro P. Luigi Carrozzi, Preside della Scuola Media di Belfiore di Foligno. Auguri di buon lavoro!

Studentato di Magenta.
La seconda ala è... al tetto.





LA PARROCCHIA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA IN MESTRE

Nel presentare la giovane e promettente parrocchia di Altobello in Mestre, penso sia cosa gradita riportare lo scritto autografo dell'allora Patriarca di Venezia, Card. Roncalli, quindi Papa Giovanni XXIII di venerata memoria.

Venezia-Mestre 19 settembre 1955.

« Segno questa giornata fra le più liete della mia vita pastorale a Venezia. La consacrazione da me fatta stamane in perfetto ordine liturgico della nuova chiesa parrocchiale intitolata al « Cuore Immacolato di Maria » corona festosamente tre desideri ardenti del cuor mio.

Il primo: un atto di omaggio alla memoria benedetta del mio immediato antecessore, il patriarca msr. Carlo Agostini che questa nuova parrocchia volle e la volle dedicata alla « Madonna Pellegrina ».

10

Il secondo: la devozione al Cuore Immacolato di Maria posta in grande onore e fervore, a Mestre, e di qua protettrice di Venezia e di tutto il patriarcato, a speciale santificazione di questo quartiere cittadino di Altobello con grandi frutti sperati di tante anime, a germinazione felice di opere molteplici di fraterna cristiana carità e di apostolato conquistatore.

Il terzo: il ritorno alla loro patria d'origine dei Padri Somaschi dopo un secolo e mezzo di desolata assenza.

La memoria del loro Santo Fondatore S. Gerolamo Miani, fu la gioia della mia infanzia da quando la mia buona mamma m'accompagnava a Somasca, così vicina com'è al mio paesello natale.

Appena giunto a Venezia, come patriarca, subito mi presero il desiderio ed il proposito di ricondurre que-

sta dletta e santa famiglia religiosa al suo punto di partenza.

Oggi tutto è compiuto. *Haec dies quam fecit Dominus!* Sono esultante insieme con tutti i Veneziani di terraferma e di laguna che si allietano con me per il faustissimo avvenimento.

Ai cari Padri Somaschi mi compiacio augurare che un'altra volta la loro germinazione spirituale fiorisca a gloria di Dio, a lode di Maria Madre di tutti, madre particolarmente degli orfanelli ed a beneficio, a rinnovata e grande soddisfazione di tutti i figli di Venezia fedeli alla tradizione, alla gloriosa e grande storia religiosa e civile, che ha dato santi, esploratori, condottieri, artisti, diplomatici, uomini di alto valore in ogni campo. Coraggio, coraggio. *Frondate in gratiam: collaudate canticum: Benedicite Domino.*

(f.to + Angelo Gius. card. Roncalli
Patriarca di Venezia
ancora e sempre
beneaugurante e benedicente)

A otto anni dalla sua fondazione e immediata consegna ai Padri Somaschi da parte del medesimo allora Card. Roncalli, questa cara parrocchia si trova oggi dotata di sufficiente suppellettile per le sue splendide funzioni alle quali partecipa un sempre maggior numero di fedeli.

A mezzo di grandi sacrifici dei Rev. Padri addetti e dei parrocchiani, sono sorti i bellissimi locali del patronato per tutte le branche dell'Azione cattolica, della S. Vincenzo e degli Scouts: organizzazioni numerose e ben avviate.

E' stato realizzato un comodissimo ed efficace campanile elettronico in luogo dei rozzi e unidirezionali alto-parlanti. Da ultimo, il riscaldamento ad aria calda, che da quest'anno ha tolto alla chiesa quel senso di desolante freddo che impediva a tante anziane persone di accedere alle sacre funzioni.

Avvicinandoci al primo decennio di vita spirituale di questa povera zona di Mestre, che cosa potremo ancora aggiungere delle tante cose mancanti a gloria di Dio e per un maggior svi-



Statua di S. Girolamo Emiliani
venerata nella Parrocchia.

luppo della vita cristiana? Se lo zelo dei Padri Somaschi e la buona volontà dei parrocchiani e di altre buone persone saranno come in passato, quest'opera raggiungerà un nuovo livello di splendore artistico e spirituale.

Le Opere parrocchiali.



LA CHIESA VIVA

La stampa sovietica ha recentemente dato notizia della scoperta a Leopoli di un convento segreto cattolico e dell'immediato arresto di tutte le Suore, le Serve dell'Immacolata Vergine Maria. Prestavano servizio come infermiere nell'ospedale civile di quella città. Claudestamente — non potevano farlo assolutamente in pubblico — praticavano la vita religiosa pur vivendo in un appartamento sotto nome civile.

In una stanzetta avevano preparato una Cappellina ove ogni giorno celebrava P. Boris Gotra, reduce da 10 anni di concentramento.

I giornali sovietici naturalmente sbandierano le solite accuse di « associazione segreta libertaria, di complotto contro lo Stato, di intesa con potenze straniere » e via di seguito.

Figurarsi cosa possono fare queste splendide suorine che scivolavano via silenziose per le corsie degli ospedali portando la serenità del Cristo ai propri fratelli! E' l'eterna favola del lupo e dell'agnello!

Ma è stupendo il pensare come la Chiesa sappia vivere nel cuore vergine e sacro di queste « anime veramente consacrate »!



I giornali hanno riferito questo episodio accaduto durante il viaggio del Papa in Terrasanta.

Dopo la confusione impensabile dell'ingresso del Papa dalla porta di Damasco e l'incedere pauroso lungo la Via Dolorosa, ad un certo momento un giovane prelado salvò il S. Padre, spossato dall'incessante sbalottamento, facendolo entrare in un conventino di Suore.

Convento per modo di dire però. Era l'umilissima residenza delle Piccole Sorelle dei Poveri del P. Carlo.

Vivono poverissime nell'ambiente più povero di Gerusalemme votate al servizio più umile, la sguattera!

A parte la sorpresa e la gioia impensata di aver potuto ospitare il Papa per circa mezz'ora, non è altamente significativo la presenza della Chiesa, tramite queste vergini consacrate, che con la carità umile e nascosta annunciano a tutti la sublimità del Vangelo di Gesù e la vitalità della Chiesa stessa, là dove essa è nata anche se oggi purtroppo è in mano mussulmana?

PICCOLA CASA DELL'ORFANO

La Befana

E' arrivata verso le 21 del 6 gennaio la Befana: una vecchietta con il bastone e con lo scaldino, tutta avvolta in scialli, cuffie, indossante una lunga gonna d'altri tempi. Portava uno scaldino e 60 grossi pacchi, pieni di sorprese e di cose belle e utili. Fu una vera felicità per tutti!

Visita del rev.mo P. Generale

Visita breve, ma assai gradita e apprezzata dagli orfanelli che hanno potuto constatare la semplicità, la amorevolezza del Successore di S. Girolamo Emiliani verso i suoi figli prediletti.

Dopo aver ricevuto l'omaggio floreale degli orfanelli e l'abbraccio dei Religiosi, volle visitare la Cappella, gli studi, i dormitori, l'officina e infine posare per il gruppo fotografico.

Prima di ripartire diretto a Pescia, rivolse paterne e suasive parole dicendosi lieto d'aver visitato la loro « Piccola » Casa che aveva di sfuggita vista 12 anni fa agli inizi della sua vita e che ora godeva nel vedere tanto sviluppata e ingrandita in ogni senso. Augurando ogni felicità partiva tra gli applausi cordiali di tutti.

Lavori a Brogliano

I nostri Padri, con rilevanti sacrifici, e aiutati dalle oblazioni di benefattori, tra i quali piace ricordare in modo particolare il nostro Aggregato Comm. Ottorino Palmieri, acquistarono anni fa un vetustissimo Convento dei Frati Minori della prima Osservanza Riformata, situato in uno sperone montuoso a 900 m. di altezza, dominante l'ampio altopiano di Colfiorito verso la Val di Chienti nei contrafforti orientali del Monte Pennino, circondato da una fittissima selva.

Già da qualche anno, dopo i primi restauri, la casa accoglie gli orfani di Belfiore durante l'estate, offrendo loro un sito ideale per ritemperare il fisico e lo spirito nella frescura balsa-



mica dei boschi, nelle gite sui monti vicini che chiudono da ogni parte, come vasta chiostra, l'altopiano sottostante.

Altri lavori fervono adesso per mettere in efficienza un grande salone per lo studio e un sovrastante dormitorio affacciandosi verso il Chienti.

Speriamo che per il 20 luglio prossimo si possano inaugurare i due nuovi saloni che la Ditta Acciarini di Colfiorito sta approntando con alacrità dopo la forzata pausa dell'inverno che è particolarmente rigido a quella altezza ed in quella posizione.

P. Luigi Carrozzi

La visita del P. Generale.



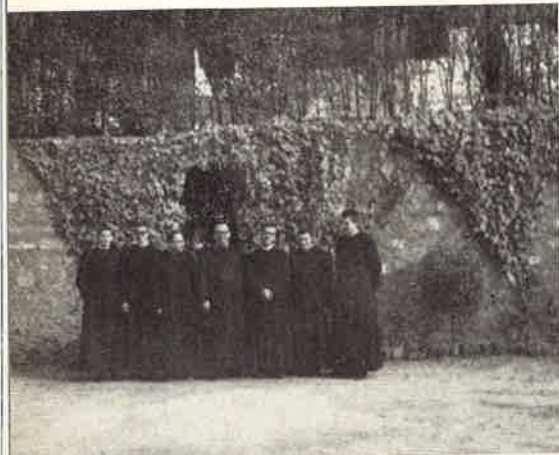
— *La Ceiba di Guadalupe*. 17 gennaio. Il rev.mo P. Vice Provinciale ha ammesso con la vestizione al Noviziato i Chierici: Dominguez Herrera Juan - Garduno Contreras Leonel - Gomez Martinez Valeriano - Leiva José Jorge - Martinez Sebastian - Reyes Gomez Miguel - Salazar Garcia Raymundo.

Il 18 gennaio il medesimo Padre riceveva la Professione semplice dei Chierici: José del Transito Ramirez - Maximiliano Orellana - Vicente Núñez - René Velásquez.

E' stato aggregato « ad habitum » Fr. Rodriguez Luis.

— *Somasca* 8 e 9 febbraio. Riuscitissima la festa annua di S. Girolamo sia a Somasca che alla Valletta. Due splendide giornate di sole hanno favorito l'afflusso dei fedeli. Le nuove opere per l'accoglienza di macchine e pullmann si sono rivelate quanto mai providenziali. Graditissima ed apprezzata la presenza e la parola del nuovo Vescovo di Bergamo Mons. Clemente Gadi.

11 febbraio. Il rev.mo P. Generale che era intervenuto per la festa del giorno 8, ha ricevuto martedì 11, alla presenza di numerosi Propandi, la professione solenne di Fr. Gino Fumagalli; quella semplice dei Fratelli Antonio Cais e Giuseppe Ronchetti. E' stato ammesso al noviziato con la vestizione il Fr. Carlo Corti: tutti della Provincia Lombardo-Veneta.



brevissime

— *Roma. S. Maria in Aquiro*. Novena e festa solenne della Madonna di Lourdes. Particolarmente notata la Novena predicata nei singoli giorni da Ecc.mi Vescovi su tema fissato. Ha concluso i festeggiamenti l'Em. Card. Luigi Traglia.

— *Pescia*. A firma del P. Michele Rutiliano su « La Nazione » di Firenze in data 8 febbraio è comparso un articolo ampio e ben fatto sulla figura e la personalità del nostro Santo Fondatore.

— *Albano. Centro S. Girolamo*. Ci giunge notizia che la nostra bella istituzione, ha ottenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno l'approvvigionamento di 13 banchi completi del valore di un milione per banco, per la scuola di radiotecnica e televisione.

— *Grottaferrata. Casa Pino*. Domenica 9 febbraio Mons. Liverzani è stato nell'Istituto per la festa di S. Girolamo. Durante la celebrazione della Messa ha conferito i due ultimi ordini minori ai Chierici Fontana Giovanni e Carminati Gian Luigi. Dopo la S. Messa ha amministrato la S. Cresima ad un orfano. L'Ecc.mo Presule è stato come sempre cordialissimo e veramente paterno con tutti.

— *Nervi. Collegio Emiliani*. Sabato 15 febbraio con solenne cerimonia, presente il rev.mo P. Generale e Autorità scolastiche della Provincia con Amici e Famiglie degli Alunni è stata celebrata la festa di S. Girolamo con l'inaugurazione del nuovo edificio sorto im-

dalle case

mediatamente di fronte al Collegio che ospita le varie scuole. Tutto magnificamente riuscito: unico dispiacere la mancanza dell'Em.mo Card. Giuseppe Siri che aveva garantito la Sua presenza: ha dovuto a malincuore rinunciarvi per indisposizione sopraggiunta all'ultimo momento.

— *Roma. S. Alessio*. Mercoledì 19 febbraio, alla Domus Mariae, presente la Commissione Episcopale per l'Azione Cattolica Italiana (era tra essi anche il nostro Mons. Ferro), l'Em.mo Card. Luigi Traglia ha consegnato ai nostri chierici il diploma di frequenza ai Corsi speciali indetti dall'A.C. per la preparazione dei futuri Assistenti Ecclesiastici. Su dieci, quattro erano nostri: i Chierici: Balconi Livio - Bergese Giuseppe - Galbiati Erminio - Gazzano Aldo.

L'Ordine nostro ha ben meritato anche in questo settore.

Sabato 14 marzo. La grande giornata della consacrazione Sacerdotale dei nostri giovani Sacerdoti per la mani dell'Em.mo Card. Giuseppe Ferretto. Il giorno 15 insieme al rev.mo P. Generale, hanno celebrato la S. Messa tutti insieme circondati da Genitori, Parenti ed amici convenuti da tutte le regioni d'Italia. Al prosimo numero ampie informazioni e documentazioni fotografiche.

— *Visnadello (Treviso)* 14 marzo. Per concessione speciale del rev.mo P. Generale, il nostro Diacono D. Bruno Schiavon, con altri due diaconi del paese natio, è stato consacrato Sacerdote dal Vescovo di Treviso. Magnifica giornata sacerdotale!

— *Cherasco* 21 marzo. Per analogha concessione speciale il nostro Diacono D. Natale Capra, con un suo fratello Salesiano è stato consacrato Sacerdote nella nostra Chiesa. Due fratelli Sacerdoti nel medesimo giorno! Che bel dono di una famiglia alla Chiesa e al Signore.

— *Milano. Usuelli*. Recentemente il nostro Istituto si è arricchito di un originale rilievo in rame di notevoli proporzioni e collocato nell'atrio di ingresso. Esso è stato benedetto dal Vicario della Diocesi, Ecc.mo Mons. Schiavini.

Lo scultore Santelia di Bregnano ha preparato anche la bella porticina in bronzo del tabernacolo della Cappella: il tutto è stato offerto dal Prof. Enrico Bozzi e Signora Irene.

Si attende anche alla decorazione della cappella tutta e alla sostituzione dei banchi. Non mancheranno certo i generosi milanesi per queste belle opere.

— *La morte del rev.mo P. NICOLA DI BARI*. Martedì 11 febbraio alla veneranda età di 86 anni nel nostro Collegio di Foligno è santamente spirato il rev.mo P. Nicola Di Bari che ricoprì le cariche di Vicario generale dell'Ordine, di Preposito Provinciale Romano e di Rettore di S. Maria in Aquiro, Corbetta, Pescia, Spello e Foligno.

Lascia in quanti lo hanno conosciuto vasta eco di rimpianto, ma soprattutto un esempio luminoso di bontà e attaccamento all'Ordine.



— *Nozze d'argento Sacerdotali.* I Padri *Franco Mazzarello* e *Giuseppe Negretti* hanno festeggiato rispettivamente a Nervi e a Como il XXV.mo del loro Sacerdozio. Ai due cari Padri docenti rispettivamente di italiano-latino all'Emiliani e di matematica al Gallio le più vive congratulazioni ed auguri di tutta la famiglia di Vita Somasca.

★ ★ ★

— *Nella pace di Cristo!* Alla Morra presso Bra è deceduta improvvisamente la Madre di P. Giuseppe Alessandria, Direttore Spirituale del Probandato de La Ceiba de Guadalupe nella Repubblica di El Salvador.

Il Collegio Gallio piange la tragica scomparsa a seguito di investimento automobilistico del prof. Giacomo Portovenero: esempio di rettitudine cristiana ed umana e valentissimo docente di Diritto ed Economia presso il nostro Istituto Tecnico Commerciale.

★ ★ ★

— *Nuovi Aggregati all'Ordine.* La sig.ra Giribaldi Teresa ved. Mazzarello, madre del nostro P. Franco Mazzarello.

I Sigg. Reffo Emilia e Sartore Giuditta, genitori del nostro Fr. Sante, nella ricorrenza delle loro Nozze d'oro: 8.2.1964.

La Sig.ra Elena Doutra in Rio de Janeiro.

★ ★ ★

— *Festa di S. Girolamo.* Rilievo e solennità speciale hanno avuto le Case

sottoelencate nella celebrazione della festa annua del Santo Fondatore.

— *Genova Maddalena:* il 9 febbraio con l'intervento di Mons. Pietro Massa del P.I.M.E.

— *Roma S. Maria in Aquiro:* il 23 febbraio con l'intervento del rev.mo P. Generale che ha celebrato la S. Messa. Nel pomeriggio, nel teatro dell'Istituto il Senatore Umberto Tupini ha commemorato al pubblico numeroso la figura del Santo.

— *Roma S. Alessio:* giovedì 27 marzo per gli Aggregati ed Amici. S. Messa distinta con Comunione generale alle 17 cui seguì una riuscitissima rievocazione della vita del Santo con quadri plastici dal vero ad opera dei nostri Chierici e piccolo Clero della Basilica.

★ ★ ★

— *Somasca 25 febbraio:* riunione presso il Santuario di tutti i Promotori provinciali e locali per lo studio del reclutamento delle Vocazioni nostre. Presiedeva il raduno il M.R.P. Giuseppe Fava, Promotore Generale.

★ ★ ★

— *Milano - Usuelli.* E' stato celebrato il 15 marzo il primo convegno degli ex-Alunni dell'Orfanotrofio. Il P. Generale ha inviato un particolare indirizzo di saluto e di incoraggiamento.

l'educazione dei giovani, mi è parso che fosse la cosa più importante e la cosa fondamentale invocare innanzitutto la benedizione di Dio. L'avete udita; l'ho letta in latino, molto adagio. Pregavamo il Signore perché illumini e la mente dei docenti e la intelligenza dei discenti, perché di questi ecciti la volontà, perché faccia sì che da tutte le parti si crei quell'ambiente educativo ideale, nel quale la grazia di Dio possa veramente operare per il bene dei ragazzi...

Questo l'augurio del Sacerdote, che ha benedetto a nome del Cardinale la vostra Scuola. Questo il voto di tutti: che possa dar frutti di bene, dei quali tutti possiamo godere ».

★ ★ ★

Dall'ultimo intervento, quello del Rev.mo Padre Generale dei Padri Somaschi, togliamo questi spunti:

« Ho il piacere grandissimo di essermi trovato qui stamane anche perché sono stato parte, e non per pochi anni, della vita dell'Emiliani, delle sue ansie e delle sue aspirazioni in momenti anche molto difficili, come quelli della guerra, quando l'autorità militare d'improvviso ci cacciò via, dandoci appena otto giorni di tempo per sgombrare scuole, alunni, cose; e dell'immediato dopoguerra, quando l'Istituto venne ripristinato... Veramente mi è dispiaciuto che S. Em. non abbia potuto essere qui. Era fuori Genova: ieri sera era rientrato appunto per tornare a benedire questo Istituto, di cui ha benedetto la prima pietra. Comunque noi abbiamo accettato volentieri il messaggio di Monsignore, a nome di S. Em.

Mi sia permessa una parola di plauso ai miei cari Confratelli, che con tenacia hanno saputo realizzare, in così poco tempo, un edificio di cui l'Emiliani aveva troppo bisogno.

E questa va a lode soprattutto del Rettore precedente, P. Camia, oggi Provinciale, e del Rettore attuale, che ne continua con tenacia il lavoro...

Il mio plauso fraterno dunque, proprio di cuore, a questi miei cari Confratelli, dei quali alcuni furono anche miei collaboratori in passato.

Un ringraziamento sincero alle Autorità, che hanno voluto onorare con la loro presenza questa cerimonia intima, ma quanto mai significativa.



**Esplorando il nuovo Istituto:
dai tetti in sú!**

Un ringraziamento anche a voi, care famiglie, a cui mi permetto di chiedere la più sincera, la più convinta collaborazione. L'esperienza, ci dice che, senza la vostra collaborazione, il lavoro dei Padri sarebbe inutile, insufficiente.

Essi seminano, inaffiano, cercano di far crescere; ma è necessaria l'opera vostra... Se voi siete uniti negli ideali, nell'intenzione, nell'opera, ai Padri ed agli Insegnanti, si riuscirà, tutti insieme, a formare dei vostri figli dei cittadini onorati, dei cristiani convinti, che, usciti di qui, sapranno portare alto il nome dell'Emiliani e sapranno fare onore a se stessi e alle loro famiglie ».

★ ★ ★

Abbiamo preferito, però che attardarci in una arida cronaca, riprodurre la parola viva, che, con la sua carica immediata di sentimenti, meglio rivivita nell'animo la eco di una giornata per la grande famiglia dell'« Emiliani » veramente storica e indimenticabile.

P. Franco Mazzarello
C.R.S.

Intenzioni mensili

MAGGIO: affinché in tutte le nostre opere in omaggio a Maria, tutti praticino la virtù della purezza e della carità e la Vergine assista gli orfani e la gioventù abbandonata.

GIUGNO: affinché in umiltà impariamo a seguire gli esempi del Cuore Sacratissimo di Gesù e i nostri sacerdoti crescano nella cognizione e amore di Lui.

PER LA NUOVA SCUOLA

Fam. Massollo	L. 10.000
Fam. Roletti	» 5.000
Sig.ra Ganzi	» 10.000
N. N.	» 10.000
N. N.	» 50.000

Un grazie vivissimo agli oblatori.

All'EMILIANI è accaduto...

Carnevale '64

Quest'anno il carnevale ha avuto una attrattiva tutta sua, perché è coinciso con una breve vacanza scolastica, favorita da certi « ponti », che si oltrepassano volentieri, quando capitano inattesi a conseguire due vacanze! Il carnevale a casa è tutt'altra cosa: si ritorna nell'ambiente, si rispolverano abitudini... e costumi inoperosi nell'armadio. I piccoli però hanno inscenato in collegio una certa gazzarra, perdonabile in tempo carnascialesco, con il sussidio di maschere, dalle grinte più varie, che trasformavano il dinamico Marante in una mite principessa indiana, Costantino ed Alfonso, pacifici fratellini, in due decisi marziani, Provitera in un negro poco rassicurante, e Ronchetti e Cicala in due coniugi anzianotti...

E la pentolaccia?

La nota usanza ligure fu osservata rigorosamente in collegio sulla terrazza a mare, con la rottura del recipiente, che una mano esperta aveva adornata

Generazione che si spegne...



di fronzoli e fiori ed una mano benefica aveva arricchito di ogni ben di Dio. Michele, quel di Mombaruzzo, e Sergio sudarono vari capi di vestiario nel predisporre pali, corde e bastoni di provata flessibilità, che resistessero alla veemenza di certe stoccate sonore. Russo ebbe il compito di tenere in bilico il dorato scrigno, con una corda a mo' di qarrucola. Un imponente servizio d'ordine allontanava la plebe, impaziente di rompere le file e lanciarsi alla razzia. I « rompitori di scatole » (con a capo Ciniero, a cui va il merito dell'iniziativa) si alternarono, lanciando in tutte le direzioni i colpi che non raggiungevano il bersaglio, grazie all'abilità di Russo che disorientava i pretendenti. La massa protestava, consigliava, si intrometteva... Finalmente fu la volta di Ferretti e del sullodato Russo, che essendo a parte delle segrete cose, riuscirono, dopo cabale e calcoli, a colpire la capace pentolaccia. L'epica scena che seguì è immaginabile: ragazzi, incipriati per la farina, che annaspavano per carpire caramelle, figurine, patate, cioccolate, cavoli e cipolle... Poi il silenzio della notte avvolse la parentesi gioiosa.

Sacre Ceneri

Ci introdussero nel clima quaresimale, che per noi significa studio più intenso e più accurata vita spirituale. Sempre cariche di emotiva suggestività le Via Crucis al venerdì, in cui i liceisti detengono il privilegio di servire con una compassata disinvoltura. E poi chi dimentica il corale intervento di tutti

nel canto finale « Gesù mio, con dure funi », dal carattere così spiccatamente penitenziale?

Inaugurazione minore

I piccoli retroscena dell'inaugurazione del nuovo Istituto: Preparazione dei canti, a base di « mentine »... Sussego di Brambilla, incaricato della distribuzione fogli di musica e dell'accensione luci. Guai a chi toccherà!... Impossibilità per Cambi e Marante di stare in riga con gli altri... Carraro, sempre fermo come un gruppo in marmo di Carrara... A Donzelli ed Orlandi enorme allungamento di collo, per via di certi acuti... Lite fraterna tra i paggi Alfonso, Costantino, Ronchetti e Savoldi per tenere le « fatidiche » forbici... Susseguente contesa dei medesimi per dividersi il nastro tricolore... Umiliazione per Tullio, Ganzi e Lino nell'adattarsi il colletto a fisarmonica... L'orgogliosa bandiera del collegio nelle strette dei liceisti perde la punta... Ottonello, Orsi, Palazzolo e Rosario ragionieri-uscieri: « Entrez, s'il vous plaît! Au troisième étage! Employez l'ascenseur! »... E infine P. Ronzoni pericolosamente abbacinato dai flash...

Gli esercizi spirituali

Tre turni quest'anno! Le « medie », tradizionalmente più rumoreggianti, furono incatenate dalla parola penetrante del Rev. D. Tubino di Pieve. Il P. Spirituale, via radio, raggiungeva i ragazzi nelle singole classi per sintetizzare le verità assaporate nelle conferenze. Un gruppo folto di liceisti varcò le mura della Villa di S. Ignazio, per i tre giorni di ritiro, predicati dal Rev. P. Sanna gesuita; contemporaneamente il Rev. D. Marino Poggi diresse il corso riservato al ginnasio-istituto.

Grazie vive agli oratori, strumenti di grazia e di benedizione!

Generazione che si spegne...

Addio vecchi banchi! Testimoni dei sudori intellettuali di tanti alunni, lanciati ormai nelle vie del mondo... Vecchi banchi monumentali, che portate incise genealogie e genealogie di somari patentati... Banchi che pazientemente tolleraste i primi approcci con la scultura di minuscoli artisti in erba... Addio, muti complici di certi colpi di mano nei compiti in classe; naturali nascondigli di merce extra-scolastica... Addio! La lucida formica ed i tubi metallici son la fredda vittoria dell'era spaziale!

La festa degli alberi...

A incorniciare di verde il campo sportivo pensarono i bimbi delle elementari ed alcune classi della media, il 7 marzo. Ore 9,30: echeggiano le note di « Fratelli d'Italia », tra uno sventolio di bandierine tricolori e crociate.

Seguono le letture tratte dalla Bibbia e dalla poesia, a cura di Recami, Tomellini, Guagni, Gabrielli junior e Vassarotti. Si diffonde poi la benedizione delle pianticelle, invocata dal P. Spirituale: la sua parola illustra il dono fatto da Dio all'uomo dell'albero, ricco di frutti, donatore di sereno riposo. Quindi la piantagione: a due a due i ragazzi si schierarono presso le buche predisposte e conducono a termine l'operazione. Mentre Turchini e

Pericolo sventato: fino a quando?



Sica distribuivano i cipressini, il Sig. Ernesto organizzava il trasporto degli arnesi, dei picchetti e l'interramento. Nicola, con fulminee mosse, recava cartellini-dedica da fissare alle piante, incapace di attendere alle travolgenti richieste. Due ore serene a contatto con la natura e lontano dai libri!

Campionato "Coppa Emiliani,,

Bruciano le tappe: nella quintultima partita la classifica è la seguente:

New-Stars	12
Spartak	8
Watussi	8
Abharth	4
Mac	4
Pd	0

L'ultimo incontro, New Stars - Spartak, è stato senz'altro il più spettacolare, in quanto la Spartak vincente per 2 a 0, lasciava a fine partita la palma all'avversaria con un netto distacco, 5-2. Determinarono la netta superiorità della New Stars il comportamento combattivo di Politi, Cavallero e tutta la difesa. Da parte degli avversari, da rilevare il comportamento di Gallotti veramente penoso, malgrado la volontà di esibirsi in fruttuosissimi campanili.

Quanto al resto, da notare Orlando, tiratore scelto di questo torneo.

Questo campionato non ha nulla ormai da offrire in quanto la squadra capolista si sta rivelando irresistibile. I prossimi impegni della squadra campione comprendono un incontro con la squadra della Assunta con data da destinare.

Il Cronista

X

NELL'AZIONE CATTOLICA

Sezione Juniores

La nostra Sezione Juniores ha realizzato in quest'ultimo tempo numerose attività, portando a termine un piano di vita veramente fruttuoso.

Riguardo all' proposta dei valori, ogni Sabato si sono tenute le adunanze formative sulla testimonianza cristiana, e gli incontri di Cultura Religiosa. Nei primi si è trattato in particolare dell'urgenza della testimonianza e sul significato che essa assume; nei secondi sull'importanza dei Sacramenti, veri canali della Grazia fra Dio e gli uomini.

Una tappa significativa hanno segnato i Ritiri Spirituali minimi, imperniati sulla lettura di situazioni di vita concreta ed esempi di cristiana testimonianza, e culminanti in una personale ed intima meditazione in Chiesa. Riguardo all'esperienza dei valori la nostra Comunità Junioristica ha realizzato diverse attività sia liturgiche, sia apostoliche, sia libere.

E' una meta raggiunta la presenza di uno Ju che al microfono guida alla Domenica i propri compagni e i fedeli ad una assistenza più intelligente della S. Messa. La Domenica sera la nostra Comunità si raduna ancora per la recita della Compieta. I Sabati di Quaresima trovano la Sezione ancora impegnata nell'ascolto della lettura delle Confessioni di S. Agostino o nell'ascolto di dischi sacri.

Ma l'attività svolta con maggior impegno apostolico, con più vivo e com-

movente spirito di bontà fraterna, di umiltà cristiana, di carità, è stata la visita agli orfanelli di Quinto. A contatto con quei poveri fanciulli, privati in sì tenera età dell'affetto dei loro cari, abbiamo sperimentato il vero amore cristiano, ne abbiamo compreso il significato più vivo, abbiamo avvertito la felicità del donare sempre.

*Clemente Ferrari III Liceo
Presidente - Delegato Juniores*

Sezione Aspiranti

Si è chiuso anche il II° tempo della GRANDE AVVENTURA. Questo, iniziato subito dopo la parentesi natalizia, è stata caratterizzata da un lavoro che, fermo e statico nei primi tempi, è diventato febbrile verso la chiusura del tempo. Questo tempo è stato vinto dal Gruppo di II Media: le Stelle Alpine.

La Sede è ormai bene assestata e messa a posto; gli angoli di gruppo stanno a testimoniare l'attività di ogni gruppo in seno alla Sezione. Con piacere si vede che gli Aspiranti salgono spesso in Sede durante le ricreazioni a lavorare per guadagnare più punti in favore del proprio gruppo.

Ora, entrati nella Quaresima, l'attività dovrà essere maggiore che in altri periodi, poiché questo soprattutto è tempo di sacrificio.

*Maurizio Gallotti - V Ginnasio
Delegato Aspiranti*

NELLA LEGA MISSIONARIA STUDENTI

Nel Cenacolo di studio del mese di febbraio Claudio Baldini ha esposto in maniera ampia e precisa le origini, i fondamenti, gli sviluppi e i problemi del Buddismo, sottolineandone i punti di attrito con Cristianesimo, i quali, allorché dietro di essi si celano motivi razziali, culturali, politici, possono assurgere a gravi episodi di cui tragico ed attuale esempio sono i fatti del Vietnam. Uno degli scopi delle Missioni è appunto quello di sanare questi attriti.

Nell'ambito dell'attività della Lega è stata promossa una Mostra Missionaria, con interessantissime foto inviateci dall'infaticabile Padre Mario Meda, che da Kengtung ci ha inviati documenti vivi ed avvincenti della vita in Missione. Ugo Carassale e Carlo Reppetti sono stati incaricati di parlare nelle classi Elementari della Santa Infanzia e di raccogliere offerte per i piccoli delle Missioni.

Per adeguarci al respiro vastissimo della Chiesa noi Leghisti abbiamo promosso l'iniziativa di una Sacra Liturgia in rito Greco-Bizantino. Padre Rinaldi, assistito da P. Provinciale in funzione di Diacono ha officiato la S. Liturgia il 25 Febbraio. Vi hanno assistito tutti gli alunni del Ginnasio-Liceo. Gli esotici paramenti, le cerimonie inconsuete, principalmente quella della S. Comunione amministrata sotto ambedue le specie, le formule in greco, hanno interessato e incuriosito tutti, ed hanno costituito un inatteso fuoriprogramma per i fedeli che si trovavano in Chiesa.

*Gianni Dupuis - II Liceo
Presidente*

XI

Nella S. Vincenzo

I giovani Confratelli della nostra Conferenza di S. Vincenzo hanno continuato, anche nel bimestre trascorso, la loro attività.

L'assidua presenza alle adunanze settimanali, la preghiera di adorazione davanti al SS. Sacramento nell'ora mensile stabilita alla quale partecipano tutti in gruppo con vivo fervore sono segno, insieme con la visita settimanalmente compiuta alle famiglie assistite, che lo spirito delle conferenze vincenziane penetra profondamente nell'animo dei Confratelli, segnandoli di quella genuina impronta di carità soprannaturale che è il distintivo proprio dei Vincenziani.

Di questo ringraziamo di cuore i nostri Santi Protettori, S. Vincenzo e San Girolamo Emiliani, pregandoli fiduciosamente perché accrescano sempre più tale spirito, come premessa ad una attività caritativa ogni giorno più intensa.

Per la S. Pasqua già si sta preparando quella che ormai da alcuni anni costituisce una delle nostre espressioni più caratteristiche e fruttuose nel campo della carità: la « *Pasqua in letizia* » per i poveri.

Voglia il Signore benedire anche quest'anno la nostra iniziativa col concederci la gioia di poter aiutare tanti nostri fratelli poveri nell'adempimento del precetto pasquale.



XII

Ex Alunni

I membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione si sono radunati regolarmente per fare il punto sulla situazione.

Nell'ultima adunanza del 4 marzo è stato stabilito di inviare una calda sollecitazione ai soci per il Raduno Annuale, fissato per i primi di Maggio, come meglio specificherà la circolare.



Piccola posta

Congratulazioni ed auguri all'Ex-Alunno *Carlo Malaspina* Neo-Dottore in Scienze agrarie presso l'Univ. di Piacenza.

Felicitazioni vivissime all'Alunno *Antonio Bonini* per la nascita di un cucciolo.

Condoglianze cristiane all'Alunno *Luigi Rumazza* per la perdita della cara nonna. Condoglianze che estendiamo a tutta la Famiglia.

Disguido di un... palloncino postale

Esaudita una letterina inviata in « Via del Cielo - Paradiso ».

Un custode forestale di Storo nel Trentino, Achille Pasi, ha mandato un bel dono ed una lettera commovente ad un ragazzo di Milano che aveva spedito una lettera a Gesù Bambino con un palloncino colorato.

Il bambino milanese Claudio Marzorati il 15 dicembre scorso aveva scritto una lettera a Gesù Bambino per chiedergli tanti bei doni, ed aveva agganciato tale letterina ad un palloncino con l'indirizzo: Via del Cielo Paradiso. E l'aveva spedita facendola partire dalla finestra di casa sua sita a Milano in Via Monte Grappa 1.

Il palloncino, portato dalle correnti, è giunto dopo molto tempo su una montagna di Storo, l'ha trovata il custode forestale Pasi che commosso dall'appello del piccolo Claudio, si è generosamente sostituito a Gesù Bambino. Non potendo molto, ha confezionato un pacco con dolci e un pupazzo vestito da alpino sciatore accompagnato il tutto da una lettera commovente e affettuosa con la quale, il Pasi, dichiarando che pur sostituendosi a Gesù Bambino non è... ricco come Lui, tuttavia gli augura ogni felicità e l'invita, fatto grande, a fare anche lui il bel'alpino sciatore come il pupazzo allegato.

Il bambino questo sconosciuto

A Treviglio, il bambino di due anni Mario Bellaneschi, si è aggirato recentemente tra i pulmann della piazza della sua città e, ad un certo momento, è salito su uno di essi e si è addormentato sull'ultimo sedile.



L'autista non si è accorto (come sono distratti gli uomini quando non si accorgono dei bambini!). I genitori erano i soliti disperati alla ricerca del piccolo, improvvisamente scomparso; tutti avevano pensato ormai ai soliti zingari e la presunzione era più che legittima: invece il bambino dormiva tranquillo e beato cullato dal rumore del motore e dai sobbalzi delle ruote.

Il resto della storia è subito capito; ansia nel ricercare, felicità nel ritrovare e, nel bellissimo incontro, tanti baci e qualche minaccia di « guai! ».

Eppure tutti i bambini sono così; vivono di « perché? », guardano con curiosità tutto (e vedono tutto, e imparano tutto e assimilano tutto il male) poi imitano tutto.

E' per quello che da tante generazioni si dice il proverbio ammonitore: « I monelli di oggi sono i teppisti di domani ».

Se non si sta attenti...